

THE VENICE CHARTER LA CHARTE DE VENISE

1964 - 1994

Charte de Venise - 1964
Le but d'un monument comprend, non seulement la création architecturale
soignée, mais aussi le cadre où il s'insère. Le monument est inséparable de
l'histoire où il se situe et de l'histoire dont il est le témoin. En conséquence, les
mesures monumentales doivent tenir compte des aspects architecturaux qui ont été
obtenus par le temps, avec la prise en compte de la signification historique
et humaine.

1. La conservation et la restauration des monuments constituent une discipline
qui fait appel à toutes les sciences et techniques qui peuvent contribuer à
l'étude et à la sauvegarde des faits et monuments.

Elle vise à sauvegarder tout autant l'œuvre d'art que le témoin d'un site.

La conservation des monuments est toujours favorisée par leur affectation
à une fonction utile à la société, mais cette affectation ne peut altérer
leur valeur.

C'est dans ce limite qu'il faudra concevoir et que l'on pourra autoriser la
modification ou la reconstruction des monuments.

2. La conservation des monuments impose d'abord le respect de leur
authenticité.

La restauration est une opération qui doit garder son caractère
inséparable. Elle vise à conserver et à révéler le mieux possible le
monument. Elle s'appuie sur le respect de la structure
originale ou de documents authentiques et s'inscrit dans un cadre
d'hypothèses. Au cas où, tout travail de conservation implique une action
de comparaison à l'architecture ou l'œuvre de l'époque.



INTERNATIONAL COUNCIL ON MONUMENTS AND SITES
CONSEIL INTERNATIONAL DES MONUMENTS ET DES SITES
CONSEJO INTERNACIONAL DE MONUMENTOS Y SITIOS

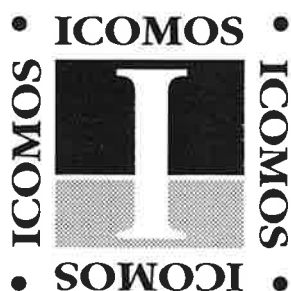
Scientific Journal

Journal scientifique

THE VENICE CHARTER

LA CHARTE DE VENISE

1964 - 1994



INTERNATIONAL COUNCIL ON MONUMENTS AND SITES
CONSEIL INTERNATIONAL DES MONUMENTS ET DES SITES
CONSEJO INTERNACIONAL DE MONUMENTOS Y SITIOS

1994

President / Président

Roland Silva

Secretary General / Secrétaire Général

Jean Louis Luxen

Editorial Board / Comité éditorial

Sherban Cantacuzino, Chairman / Président

Carmen Anón Felió

Natalya Douchkina

Mohaman Hamah

Jan Jessurun

Raymond Lemaire

Joseph Phares

Andras Roman

Roland Silva

Giara Solar

V Trutzschler

Coordinating Editors / Editeurs coordinateurs

Sita Pieris

Cathelijne Broers

Project Coordinator / Coordinateur du projet

Hiroshi Ratnaweera

Type Setting/Composition

Lazer Print and Guilhem Beugnon

ICOMOS (Sri Lanka)

Printing /Impression

Andras Roman

ICOMOS (Hungary)

Scientific Journal / Journal scientifique

No. 4 (July-Dec 1994)

© ICOMOS

The views expressed in the articles
are those of the respective author / authors

Les opinions exprimées dans les articles
sont celles des auteurs respectifs

ISSN 1391 - 1147

Director

ICOMOS

Hôtel Saint Aignan

75, Rue du Temple

75003 Paris

Cover: First page of the original manuscript of the Venice Charter

Frontispiece: Pages from the manuscript of the original Venice Charter, Archives, University of Leuven

The Venice Charter

*translated
in*

ITALIAN

ITALIEN

ICOMOS National Committee using this version:

Italy/Italie

LA CARTA DI VENEZIA

Il Congresso Internazionale degli Architetti e dei Tecnici dei Monumenti Storici, Venezia, 1964. Adottata dall'ICOMOS nel 1965.

DEFINIZIONI

ARTICOLO 1

La nozione di monumento storico comprende tanto la creazione architettonica isolata quanto l'ambiente urbano o paesistico che costituisca la testimonianza di una civiltà particolare, di un'evoluzione significativa o di un avvenimento storico. Questa nozione si applica non solo alle grandi opere ma anche alle opere modeste che, con il tempo, abbiano acquistato un significato culturale.

ARTICOLO 2

La conservazione ed il restauro dei monumenti costituiscono una disciplina che si vale di tutte le scienze e di tutte le tecniche che possano contribuire allo studio ed alla salvaguardia del patrimonio monumentale.

SCOPO

ARTICOLO 3

La conservazione ed il restauro dei monumenti mirano a salvaguardare tanto l'opera d'arte che la testimonianza storica.

CONSERVAZIONE

ARTICOLO 4

La conservazione dei monumenti impone anzitutto una manutenzione sistemica.

ARTICOLO 5

La conservazione dei monumenti è sempre favorita dalla loro utilizzazione in funzioni utili alla società: una tale destinazione è augurabile, ma non deve alterare la distribuzione e l'aspetto dell'edificio. Gli adattamenti pretesi dall'evoluzione degli usi e dei costumi devono dunque essere contenuti entro questi limiti.

ARTICOLO 6

La conservazione di un monumento implica quella delle sue condizioni ambientali. Quando sussista un ambiente tradizionale, questo sarà conservato; verrà inoltre messa al bando qualsiasi nuova costruzione, distruzione ed utilizzazione che possa alterare i rapporti di volumi e colori.

ARTICOLO 7

Il monumento non può essere separato dalla storia della quale è testimone, né dall'ambiente in cui si trova. Lo spostamento di una parte o di tutto il monumento non può quindi essere accettato se non quando la sua salvaguardia lo esiga o quando ciò sia giustificato da causa di eccezionale interesse nazionale e internazionale.

ARTICOLO 8

Gli elementi di scultura, di pittura o di decorazione che sono parte integrante del monumento non possono essere separati da esso se non quando questo sia l'unico modo ad assicurare la loro conservazione.

RESTAURO

ARTICOLO 9

Il restauro è un processo che deve mantenere un carattere eccezionale. Il suo scopo è di conservare e di mettere in rilievo i valori formali e storici del monumento e si fonda sul rispetto della sostanza antica e delle documentazioni autentiche. Il restauro deve fermarsi dove ha inizio l'ipotesi: sul piano della ricostruzione congetturale qualsiasi lavoro di completamento, riconosciuto indispensabile per ragioni estetiche e tecniche, deve distinguersi per la progettazione architettonica e dovrà recare il segno della nostra epoca. Il restauro sarà sempre preceduto e accompagnato da uno studio archeologico e storico del monumento.

ARTICOLO 10

Quando le tecniche tradizionali si rivelino inadeguate, il consolidamento di un monumento può essere assicurato mediante l'ausilio di tutti i più moderni mezzi di struttura e di conservazione la cui efficienza sia stata dimostrata da dati scientifici e sia garantita dall'esperienza.

ARTICOLO 11

Nel restauro di un monumento sono da rispettare tutti i contributi che definiscono l'attuale configurazione di un monumento, a qualunque epoca appartenano, in quanto l'unità stilistica non è lo scopo di un restauro. Quando in un edificio si presentano parecchie strutture sovrapposte, la liberazione di una struttura di epoca anteriore non si giustifica che eccezionalmente e a condizione architettonica rimessa in luce costituisca una testimonianza di grande valore storico, archeologico o estetico, e che il suo stato di conservazione sia ritenuto soddisfacente. Il giudizio sul valore degli elementi in questione e la decisione circa le demolizioni da eseguirsi non possono dipendere dal solo autore del progetto.

ARTICOLO 12

Gli elementi destinati a sostituire le parti mancanti devono integrarsi armoniosamente nell'insieme, distinguendosi tuttavia dalle parti originali, affinché il restauro non falsifichi il monumento, e risultino rispettate, sia l'istanza estetica che quella storica.

ARTICOLO 13

Le aggiunte non possono essere tollerate se non rispettano tutte le parti interessanti dell'edificio, il suo ambiente tradizionale, l'equilibrio del suo complesso ed i rapporti con l'ambiente circostante.

SITI MONUMENTALI

ARTICOLO 14

Gli ambienti monumentali devono essere oggetto di speciali cure, al fine di salvaguardare la loro integrità ed assicurare il loro risanamento, la loro utilizzazione e valorizzazione. I lavori di conservazione e di restauro che vi sono eseguiti devono ispirarsi ai principi enunciati negli articoli precedenti.

SCAVI

ARTICOLO 15

I lavori di scavo sono da eseguire conformemente a norme scientifiche ed alla "Raccomandazione che definisce i principi internazionali da applicare in materia di scavi archeologici", adottata dall'UNESCO nel 1956.

Saranno assicurate l'utilizzazione delle rovine e le misure necessarie alla conservazione ed alla stabile protezione delle opere architettoniche e degli oggetti rinvenuti. Verranno inoltre prese tutte le iniziative che possano facilitare la comprensione del monumento messo in luce, senza mai snaturarne i significati. È da escludersi "a priori" qualsiasi lavoro di ricostruzione, mentre è da considerarsi accettabile solo l'anastilosi, cioè la ricomposizione di parti esistenti, ma smembrate.

Gli elementi di integrazione dovranno sempre essere riconoscibili, e limitati a quel minimo che sarà necessario a garantire la conservazione del monumento e ristabilire la continuità delle sue forme.

DOCUMENTAZIONE

ARTICOLO 16

I lavori di conservazione, di restauro e di scavo saranno sempre accompagnati da una rigorosa documentazione, con relazioni analitiche e critiche, illustrate da disegni e fotografie. Tutte le fasi dei lavori di liberazione, di consolidamento, di ricomposizione e di integrazione, come gli elementi tecnici e formali identificati nel corso dei lavori, vi saranno inclusi. Tale documentazione sarà depositata in pubblici archivi e verrà messa a disposizione degli studiosi. La sua pubblicazione è vivamente raccomandata.